

“SCELTE PER IL FUTURO”

TERZO INCONTRO MONDIALE SUI PAESAGGI TERRAZZATI

ITALIA, 6 -15 OTTOBRE 2016

MAURO VAROTTO, TIMMI TILLMANN, MARIA ANGELICA SALAS, FRANCO ALBERTI,
DONATELLA MURTAS, ENRICO FONTANARI, LUCA BONARDI

1. Idea, struttura e obiettivi

Il principio metodologico che guida le Conferenze dell'International Terraced Landscapes Alliance (ITLA) è la creazione di spazi democratici in cui riunire le competenze di abitanti, attivisti e ricercatori dei paesaggi terrazzati del mondo presenti in aree montane e lungo le coste di mari e laghi. Nel novembre 2010 a Mengzi, la capitale della prefettura di Honghe (Fiume Rosso) situata nella provincia dello Yunnan, (Cina sudoccidentale), in occasione della prima conferenza internazionale sui paesaggi terrazzati i rappresentanti delle comunità etniche Yi e Hani che abitano le montagne dell'Ailao hanno dato voce alle loro preoccupazioni sui temi ambientali, tecnici e sociali che riguardano la vitalità delle loro aree terrazzate. Attraverso disegni e mappe hanno espresso visivamente le loro idee sull'impatto derivato dai cambiamenti climatici (inondazioni e siccità), sull'avvelenamento delle produzioni agricole legato all'uso dei pesticidi, sulla riduzione della varietà delle sementi, sui cambiamenti in atto nella produzione di cibo con conseguente sostituzione delle colture tradizionali, sul ruolo di guardiani dei campi coltivati e della produzione del cibo rivestito dalle donne. I contadini, uomini e donne, hanno successivamente presentato le loro testimonianze ai ricercatori e agli attivisti che ne hanno discusso in seminari paralleli affrontando le diverse questioni, inclusi i danni arrecati al valore patrimoniale dei siti terrazzati. Al termine della presentazione delle conclusioni avvenuta durante la fase plenaria della prima conferenza sui paesaggi terrazzati da parte dei ricercatori, le comunità locali hanno espresso il loro apprezzamento per l'impegno chiaramente espresso nei confronti della difesa dei diritti e delle preoccupazioni delle comunità locali che raramente hanno l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista.

La metodologia adottata ha dimostrato la validità del dialogo 'saggio' anche nelle future iniziative di ITLA: il reciproco ascolto come arrivo a conclusioni condivise espresse nei documenti finali della conferenza e nella Dichiarazione di Honghe.

Nel maggio 2014 più di 80 rappresentanti del mondo rurale, principalmente andino, hanno partecipato alla II Conferenza ITLA a Cusco, in Perù. Dopo le visite guidate a quattro differenti aree terrazzate peruviane – Lima, Ayacucho, Arequipa e Cusco – 250 partecipanti provenienti da tutto il mondo si sono riuniti nella sede principale della Conferenza, la sede municipale di Cusco. L'obiettivo dell'incontro era attirare l'attenzione sull'importanza delle aree terrazzate del mondo, dal momento che i loro custodi garantiscono la produzione alimentare utilizzando tecniche tradizionali in grado di preservare i versanti gradonati quali paesaggi del cibo davvero speciali.

La combinazione data da interventi di agricoltori, di ricercatori e attivisti effettuati in occasione della sessione plenaria e in workshop tematici, da rituali contadini dedicati alla Madre Terra (Pachamama), dalla fiera delle sementi, da presentazioni di esperienze d'eccellenza, da festival video ha

dato a tutti l'opportunità di intervenire ai lavori della conferenza. Gli atti della conferenza sono stati pubblicati dal Centro Bartolomé de las Casas¹. Essenziale è stata la partecipazione dei contadini delle comunità andine di etnia Quechua e Aymara, che hanno espresso le loro istanze e suggerito l'intervento in difesa del diritto delle loro comunità a continuare a produrre su aree terrazzate cibi sani e diversi legati come espressione del loro stile di vita e delle loro tradizioni culturali. Questo processo è stato accompagnato da un video prodotto da un videomaker della comunità Quechua e il risultato è stato un video di 22 minuti "Terraces for Life/terrazzamenti per la vita" che raccoglie le testimonianze dei partecipanti alla Conferenza.

Contadini e attivisti si sono impegnati in un 'wisdom dialogue/dialogo di saggezza' con lo scopo di individuare alternative all'impatto che la globalizzazione ha sulla loro vita: come affrontare la crisi alimentare, rifiutare la contaminazione dell'ambiente naturale, affrontare la catastrofe climatica, fermare il processo di urbanizzazione a danno dei terreni agricoli, difendere la terra e i diritti delle comunità contadine contro l'accaparramento delle terre (landgrabbing) e creare spazi per il riconoscimento dei sistemi delle conoscenze locali e per la priorità da accordare al giudizio cognitivo. Nel 2016 le comunità contadine delle aree terrazzate peruviane si sono costituite in un'associazione per la difesa e la promozione delle aree terrazzate delle loro valli e delle loro montagne.

Il Comitato organizzativo ITLA ha formulato gli obiettivi del Terzo Incontro Mondiale che è stato ospitato e co-organizzato dalla Sezione italiana dell'Alleanza, dalla Regione del Veneto e dalle Università di Padova e Venezia: cercare/scegliere il futuro delle aree terrazzate e delle loro culture.

Partendo dal presupposto che ogni persona è un portatore di conoscenza, la Conferenza è stata concepita come incontro teso a favorire il dialogo dei saperi, processo democratico decisionale in cui il contributo di ognuno è stato favorevolmente accolto per giungere alla realizzazione di un Manifesto finale e da Proposte di azione che non fossero solo il prodotto di un gruppo di esperti. L'auspicio era quello di tenere in considerazione, arricchire le idee proposte da contadini, artigiani, attivisti, ricercatori, responsabili politici e di qui trarre ispirazione per dar vita ad un documento comune basato sul "prendersi cura dei paesaggi terrazzati in modo che questi possano soddisfare bisogni di tipo diverso come quelli legati ai valori di carattere storico e culturale, funzioni ambientali e idrogeologiche, alla qualità della vita, all'*empowerment* delle comunità locali e allo sviluppo sostenibile." "Abbiamo bisogno di sperimentare e condividere nuove visioni, nuove strategie e funzioni per i terrazzamenti e i loro abitanti in termini di capacità, inclusività, soddisfazione e felicità".

Il format dell'incontro ha compreso 5 giorni di lavoro sul campo in 10 diverse località d'Italia a cui si sono affiancati (prima e dopo) workshop tematici, presentazioni di esperienze individuali, interventi di esperti, esposizioni di poster sulle diverse esperienze, una mostra sui paesaggi terrazzati d'Italia e del mondo, video documentari sui siti prescelti disponibili online, un festival di video, workshop tematici, una fiera di idee e prodotti provenienti dalle diverse aree terrazzate, un concorso per le scuole sul valore dei paesaggi terrazzati nei loro specifici ambiti territoriali.

La metodologia del workshop ha privilegiato e promosso la visualizzazione di idee e testimonianze per superare le barriere linguistiche e facilitare il processo di dialogo tenendo conto delle diverse esigenze pedagogiche e comunicative.

Il Terzo Incontro Mondiale è stato preparato per diversi anni dalla Sezione italiana dell'ITLA con il supporto del Comitato internazionale. Sono stati selezionati e visitati i luoghi che avrebbero ospita-

¹ TILLMANN T., BUENO de MESQUITA M., 2015, Il Congreso Internacional de Terrazas, Encuentro de culturas y saberes de terrazas del mundo. JICA-CBC, Cusco

to i diversi incontri tematiche, individuate le persone e le organizzazioni di riferimento locale che in seguito sarebbero state documentate in brevi videoclip. I protagonisti locali (amministrazioni locali, associazioni culturali, sezioni del Club Alpino Italiano, presidi Slowfood, produttori di vino e cooperative ...) hanno preparato con grande impegno le loro visite sul luogo organizzate per presentare al meglio sia la situazione attuale che i loro progetti di futuro. Il comitato organizzativo ha affidato a ciascun sito uno tema specifico che sarebbe stato sviluppato durante il viaggio di studio. In ogni sito i partecipanti hanno presentato la loro esperienza sull'argomento specifico condividendola con gli attori locali. Questa tipologia organizzativa ha permesso il coinvolgimento attivo dei partecipanti e ha favorito la preparazione di un contributo concreto al dialogo e alla ricerca di opzioni future per i paesaggi terrazzati.

In vista dell'Incontro, un gruppo di dottorandi dell'Università di Padova è stato preparato a svolgere il ruolo di facilitazione e guida nelle attività sul campo. Sono stati inoltre organizzati campi di lavoro per la ricostruzione e il ripristino di muri in pietra a secco. È difficile definire l'entità di questa mobilitazione in termini numerici, sicuramente sono state migliaia le persone coinvolte nell'intero processo. Molti sono stati i delegati delle realtà locali che hanno preso parte alla conferenza e ai workshop finali, alla fiera e alle mostre che si sono tenute presso l'Orto Botanico di Padova.

2. Programma e contenuti

2.1. L'apertura a Venezia (6 -7 ottobre 2016)

Il benvenuto e l'inaugurazione del III Incontro mondiale in Italia è avvenuta alla presenza delle Autorità del governo e delle Università.

La Mostra "Un mondo di paesaggi terrazzati" allestita dalla Regione del Veneto nel Chiostro dei Tolentini (IUAV - Istituto Universitario di Architettura di Venezia) ha mostrato la ricchezza e la diversità dei paesaggi terrazzati nei diversi continenti.

L'installazione artistica e l'esecuzione musicale "Sounds of Stones" di Guglielmo Pinna e Francesco Ganassin hanno fornito un'impressione completamente diversa delle pietre e del loro uso come strumenti musicali.

Relatori scelti nella prima giornata hanno offerto una panoramica delle caratteristiche e potenzialità dei paesaggi terrazzati in Italia, in Europa e nel mondo. La giornata si è conclusa con una breve preparazione dei fieldtrips nelle 10 diverse località e il coordinamento di ciascun gruppo di lavoro su temi e logistica, in modo che i gruppi potessero conoscersi ed entrare in uno spirito di dialogo con gli abitanti durante la visita sul campo.

2.2. Le 10 sedi tematiche (8 -12 ottobre 2016)

Più di 100 partecipanti hanno viaggiato in 10 diverse aree terrazzate italiane e hanno discusso di argomenti specifici. Diversità di argomenti, diversità di condizioni e diversità di processi locali, visite guidate da esperti locali, workshop, discussioni sul campo, degustazione di prodotti locali hanno offerto molte possibilità di conoscere e discutere idee sul futuro dei terrazzamenti in situazioni specifiche; un'opportunità di apprendimento utile per le conclusioni da presentare a Padova dopo la visita, ma anche un modo per creare reti tra i diversi attori (spesso anche solo semplici appassionati) operanti sui paesaggi terrazzati, e ripensare alla percezione di tali paesaggi.

2.3. La Conferenza finale a Padova (13 -15 ottobre)

La Sessione plenaria conclusiva di Padova ha fornito diverse opportunità per discutere e definire le scelte future per le aree terrazzate. Non si è trattato solo di discutere, ma di un insieme di lavori di sintesi, discussioni, idee, mostre che hanno consentito molte interazioni.

Nella prima mattinata gli interventi dei diversi specialisti hanno consentito una visione interdisciplinare fornendo ulteriori spunti di riflessione ai partecipanti e alle loro deliberazioni da punti di vista molto diversi. Hanno contribuito a riorientare le nostre esperienze e idee per il futuro dei paesaggi terrazzati. Nel pomeriggio i gruppi provenienti dai 10 fieldtrips hanno presentato le loro impressioni e i risultati in plenaria, illustrando con foto la ricchezza di iniziative ed esperienze locali.

Nella seconda mattinata gruppi di lavoro tematici hanno elaborato le loro proposte di azione. Ne è risultata un'ampia gamma di proposte da parte dei partecipanti a ciascun tema, una ricca collezione che ha richiesto un'ulteriore fase di discussione in specifici gruppi d'interesse con nuovi attori. Nel pomeriggio la cerimonia di premiazione del concorso scolastico in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia AIIG e Italia Nostra ci ha mostrato quanto sia importante includere bambini delle scuole di ogni ordine e grado per far conoscere e insieme impegnarsi nel recupero e nel riconoscimento del molteplice valore delle aree terrazzate.

UnaFiera della Condivisione ("Dare to Share Fair") con poster, prodotti, libri, idee e buone pratiche per i paesaggi terrazzati ha fornito una panoramica di esperienze, progetti, prodotti e ha offerto uno spazio per lo scambio e la costruzione di una rete di relazioni per il futuro.

In serata l'assemblea dei membri ITLA ha costituito un Comitato internazionale di supporto al coordinatore Timmi Tillmann e ha deliberato sulle future conferenze. In merito alle candidature di Giappone, Marocco e Isole Canarie (Spagna) ad ospitare la prossima Conferenza, dopo averne discusso plenariamente, si è deciso di accettare l'offerta scritta presentata dal governo di La Gomera e dall'Osservatorio del Paesaggio delle Isole Canarie che si impegnano nell'organizzazione della IV Conferenza Mondiale nel 2019 a La Gomera, con visite a Las Palmas, Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote, La Gomera e Madeira (Portogallo). Ci aspettiamo di stabilire collegamenti più stretti con il Museo dell'Acqua a Marrakech, in Marocco, e con l'Associazione Tanada in Giappone per gli eventi futuri.

In tarda serata si è tenuto il Video Festival con la proiezione dei tre documentari vincitori: *Yawyo* (sulle terrazze di Yauyos, Perù), *W la pietra a secco* (sulla scuola di restauro europea della pietra a secco) e *A Trincea* (sul recupero di terrazze per vino e olio ad Airole, in Liguria).

Il terzo e ultimo giorno sono stati presentati il Manifesto "Paesaggi terrazzati: scelte per il futuro" e il Piano d'azione con le linee guida per l'attività futura di ITLA e la prossima Conferenza in Spagna. Il convegno si è concluso con la cerimonia di chiusura, il passaggio del testimone a Juan Manuel Palerm, rappresentante dell'Osservatorio del Paesaggio delle Isole Canarie, e la foto di gruppo nell'Orto Botanico di Padova.

3. Risultati finali

Cosa è stato e cosa ci ha lasciato il 3° Incontro mondiale sui paesaggi terrazzati, tenutosi per la prima volta in Europa, dopo i primi incontri in Cina (novembre 2010) e in Perù (maggio 2014)? Per rispondere a questa domanda è necessario partire dalla consapevolezza dei molti aspetti di un evento ricco e complesso. Ma prima di tutto, il primo incontro europeo sui paesaggi terrazzati ha lanciato un messaggio riassunto nel suo titolo: l'attenzione orientata alle scelte per il futuro

ha volutamente sdoganato il discorso sulle aree terrazzate da obiettivi di conservazione museale, etnografica o patrimoniale, invitando a leggere questi paesaggi come chiave di volta e modello di agricoltura per il futuro, in una visione "europea" orientata alla sostenibilità, alla multifunzionalità, alle valenze culturali e identitarie quali principi ispiratori della Convenzione Europea del Paesaggio.

3.1. Un grande incontro inclusivo

L'evento è stato qualcosa di più di un semplice convegno internazionale, a partire dalla scelta del termine per definirlo, ovvero "un grande incontro": occasione per mettere a confronto realtà geografiche, competenze, ambiti professionali e realtà sociali diversissime. Ai 250 iscritti ufficiali, partecipanti alle sessioni plenarie e provenienti da 20 paesi dei cinque continenti, si aggiungono le migliaia di persone coinvolte attivamente negli incontri organizzati nelle 10 sedi locali. In dieci giorni di attività hanno lavorato fianco a fianco associazioni, università, studiosi e ricercatori, agricoltori, artigiani della pietra a secco, amministratori pubblici di comuni e regioni, insegnanti, semplici appassionati, professionisti (architetti, agronomi, forestali e ingegneri per i quali sono stati riconosciuti crediti formativi dai rispettivi Ordini professionali), ma anche le principali associazioni interessate al tema, con cui sono stati avviate progettualità e protocolli di collaborazione (il Club Alpino Italiano, WWF Italia, Italia Nostra, Slowfood, CNR Irpi, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Isoipse, Dislivelli, oltre a una miriade di associazioni locali). Queste energie sono state orientate a rafforzare, proteggere e promuovere le iniziative in favore dei paesaggi terrazzati a scala locale e inter-locale. Una mobilitazione soprattutto, ma non solo, italiana, che ha tuttavia passato il testimone di questo entusiasmo ed energia agli organizzatori del IV incontro mondiale a La Gomera, nelle isole Canarie non è più solo a La Gomera ma anche in altre trenta isole dell'Atlantico.

3.2. Un'occasione di studio interdisciplinare sulle aree terrazzate d'Italia e del mondo

È stata, per il mondo accademico che ha contribuito fortemente all'organizzazione, un'occasione di studio e confronto interdisciplinare sul patrimonio delle aree terrazzate d'Italia e del mondo: prima di tutto sul terreno, grazie alle 10 sedi dei fieldtrips e delle conferenze tematiche, che hanno consentito di visitare e toccare con mano eccellenze e criticità delle aree terrazzate della penisola. Grazie al progetto MAPTER "Mapping terraced landscapes in Italy" (coordinato dall'Università di Padova in collaborazione con ricercatori delle Università di Trieste, IUAV Venezia, Milano, Genova, Torino Politecnico, Firenze, Cassino e Lazio meridionale, Napoli Federico II e Palermo) è stato possibile riunire in un quadro unitario le ricerche a scala regionale su estensione e distribuzione delle aree terrazzate, stimando un patrimonio di oltre 173.000 ha, con almeno 180.000 km di muri a secco: superficie ancora sottostimata rispetto alla estensione originaria, oggi in buona parte degradata e abbandonata. Accanto a tale lavoro, è stato presentato un primo studio panoramico sui *Paesaggi terrazzati d'Italia*, sostenuto dal Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano per i tipi di Franco Angeli, a firma di Luca Bonardi e Mauro Varotto. I migliori lavori scientifici e il confronto interdisciplinare a livello internazionale sulla condizione delle aree terrazzate a livello globale è confluito in un volume (curato da M. Varotto, L. Bonardi e P. Tarolli: *World Terraced Landscapes: History, Environment, Quality of life*) all'interno della collana "Environmental History" dell'editore Springer Verlag.

3.3. Una preziosa occasione formativa

Il convegno è stato anche una grande occasione formativa per tutti coloro che hanno potuto pren-

dere parte alle metodologie di partecipazione e condivisione ispirate da Timmi Tillmann e dall'Alleanza: tecniche di partecipazione, focus group, design workshops e attività di graphic recording (con uno dei più apprezzati disegnatori italiani, Rocco Lombardi) hanno favorito la comunicazione di esperienze e la restituzione in plenaria dei risultati. Un confronto non solo di opinioni e punti di vista, ma anche di prodotti ed esperienze concrete, che hanno trovato spazio nella Fiera delle Esperienze (*Dare to Share Fair*) tenutasi a Padova il 14 ottobre.

Il convegno è stato occasione formativa anche per gli interpreti del corso di Laurea in Lingue dell'Università di Padova, e per i dottori di ricerca e dottorandi in Geografia del Dottorato di Scienze storiche geografiche e antropologiche dell'Ateneo patavino, coinvolti come facilitatori all'interno dei fieldtrips.

3.4. Una grande opportunità di sensibilizzazione e coinvolgimento

La dimensione sociale dell'evento è data in primis dalle migliaia di partecipanti coinvolti, ma essa ha avuto ulteriore eco nei social network e nel web: nel sito ufficiale www.terracedlandscapes2016.it sono stati caricati e disponibili fino al IV Meeting 2019 video e risultanze dell'incontro, che ha contabilizzato al termine del convegno oltre 14.000 visitatori diversi. L'account Facebook Terraced landscapes ha raccolto 1120 fan, con risonanza dell'evento e dei suoi esiti che continua tuttora; appositi account Twitter e Instagram sono stati popolati durante le dieci giornate dell'evento. Notevole risalto è stato dato anche dagli organi di stampa nazionale: un'intera pagina dedicata da "*La Repubblica*" il 9 ottobre 2016, a firma di Francesco Ermani, numerosissime le pagine su quotidiani e testate locali, oltre ad un servizio di *Geo&Geo* su Raitre, un passaggio radiofonico su Radio2 (Caterpillar) e numerosi servizi in notiziari regionali e locali di tutta Italia.

3.5. Un'occasione per promuovere e premiare buone pratiche

L'incontro è stato occasione per premiare attività e buone pratiche sulle aree terrazzate: il Concorso per le scuole organizzato dall'AllG Veneto ("Paesaggi terrazzati: storia, ambiente, qualità della vita") ha visto oltre 30 classi partecipare da tutta Italia, favorendo l'educazione e la sensibilizzazione delle generazioni più giovani, per un totale complessivo di circa un migliaio di alunni coinvolti dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore. Altro concorso è stato dedicato ai documentari sulle aree terrazzate di tutto il mondo con oltre 20 titoli in concorso e tre titoli premiati: il documentario peruviano *Yawyo*, la produzione franco-italiana *W la pietra a secco*, e il ligure *A Trincea*, tutti visibili sul canale Youtube dedicato del sito del Meeting. A questi si aggiungono i dieci videoclip di documentazione dell'evento realizzate dall'antropologa Valentina De Marchi, che introducono alle dieci sedi locali e insieme a dieci modi diversi di leggere e dare valore alle aree terrazzate.

3.6. Un'occasione di collaborazione tra istituzioni diverse

L'incontro ha richiesto circa 2 anni di preparazione e un percorso di cooperazione tra soggetti e istituzioni diverse per scala e competenze (in primis la Regione del Veneto, l'Università di Padova e l'Università IUAV di Venezia, l'International Terraced Landscape Alliance e la sua sezione italiana).

Questo ha consentito di aprire un dialogo tra realtà spesso chiuse e impermeabili, avviando sinergie e nuove collaborazioni. L'Alleanza si è così accreditata come membro osservatore presso la rete di UNISCAPE, presso l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, presso la Convenzione Europea del Paesaggio, avviando una progettualità

europea tra 24 partner nel bando Horizon 2020, risultando tra i migliori 4 progetti a livello europeo sul tema della valorizzazione del patrimonio rurale. Altre progettualità e collaborazioni, come l'inventario mondiale dei paesaggi terrazzati, sono state avviate e saranno potenziate in occasione del IV Incontro mondiale nel 2019.

3.7. Un Manifesto comune per orientare il futuro delle aree terrazzate

Nella sua fase finale l'incontro ha lanciato un documento unitario (il Manifesto "Paesaggi terrazzati: Scelte per il Futuro"), siglato in conclusione alla plenaria conclusiva del 15 ottobre a Padova, individuando linee d'indirizzo comuni per la tutela e valorizzazione delle aree terrazzate. Al Manifesto sono state associate le "linee d'azione" che l'Alleanza internazionale si è data da qui al prossimo incontro mondiale che si terrà nelle Isole Canarie nel 2019. Questi documenti finali interpellano direttamente interlocutori politici a diversa scala (locale, regionale, nazionale ed europeo attraverso il Consiglio d'Europa che ha patrocinato l'evento), invitati a farsi carico di questo importante quanto fragile patrimonio. Ed è forse questa la sorpresa e l'esito più bello dell'incontro: il constatare che esso è stato momento seminale, punto di partenza per iniziative e progettualità locali finalmente messe in rete. Il segno che i valori culturali, ambientali e sociali hanno iniziato a farsi strada autonomamente nei diversi contesti territoriali, dando davvero l'impressione di una rinnovata energia rivolta a questi paesaggi come risposta ai bisogni di una società colta, evoluta, sensibile ai temi della qualità della vita e della sostenibilità. È questo che oggi consente di dire che i paesaggi terrazzati non sono semplicemente una forma architettonica, ma catalizzatore di nuovi valori e nuove visioni, che coniugano tradizione e innovazione. Prendersi cura dei paesaggi terrazzati significa riconoscere che essi possono rispondere in modo concreto a richieste diverse: la conservazione del valore storico del paesaggio, l'esplicazione di funzioni di salvaguardia ambientale e idrogeologica ed ecosistemica, il miglioramento della qualità della vita attraverso produzioni di qualità e forme di innovazione sostenibile, il senso di appartenenza – al tempo stesso locale e globale – di tutti noi.

ITALIAN MANIFESTO FOR TERRACED LANDSCAPES

6th - 15th OCTOBER 2016
ITALY

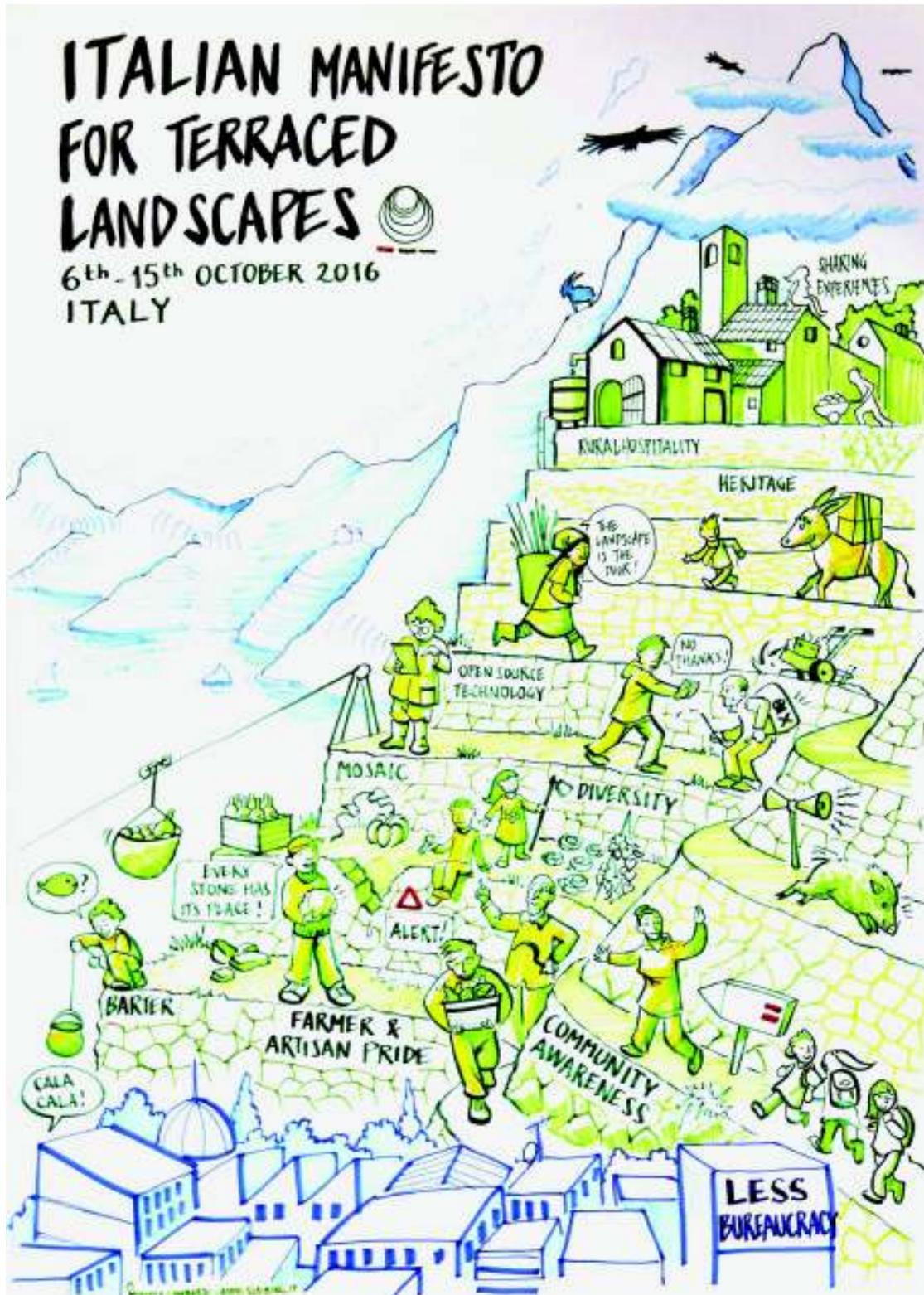


illustrazione: Rocco Lombardi

“CHOOSING THE FUTURE”

THIRD WORLD MEETING ON TERRACED LANDSCAPES

ITALY, 6TH - 15TH OCTOBER 2016

MAURO VAROTTO, TIMMI TILLMANN, MARIA ANGELICA SALAS, FRANCO ALBERTI,
DONATELLA MURTAS, ENRICO FONTANARI, LUCA BONARDI

1. Idea, structure and aims of the 3rd World Meeting

The guiding methodological principle of the ITLA Conferences is the creation of democratic spaces for deliberation between the inhabitants, the activists as well as the researchers of the terraced landscapes in the mountainous and coastal regions of the world.

In November 2010 in Mengzi, capital of the Prefecture of Honghe (Red River) in Yunnan Province in SW-China, representatives of ethnic communities (Yi, Hani) of the Ailao mountains expressed their ideas about the environmental, technical and social concerns of their terrace livelihoods. They visualized their ideas about the impact of climate change (flooding and droughts), the poisoning of crops with pesticides, the erosion of seed varieties, the changes of food production and replacement of traditional crops, the role of women as guardians of the fields and food. The male and female farmers then presented their visual testimonies to the researchers and activists who had been discussing diverse issues including the dangers of heritage sites in parallel workshops. After the researchers presented their conclusions to the final plenary the ethnic farmers expressed their appreciation that the conference participants could state clearly the recommendations to support local communities in their rights and livelihoods, ideas “we cannot voice in public”.

This demonstrated the principle of wisdom dialogue for the ITLA Conferences in the future - listen to each other, arrive jointly to conclusions, which were expressed in the final documents and in the Honghe Declaration.

In May 2014 more than 80 rural representatives (mainly from the Andes) joined the Second ITLA Conference in Cusco, Peru. After field trips to 4 different locations of terraces in Lima, Ayacucho, Arequipa and Cusco 250 participants gathered at the Conference venue of the municipality of Cusco. The aim of the Conference was to draw attention to the importance of terraced landscapes in the world, since the present guardians are still food providers using original technologies that preserve the staircase mountains, as very special foodscapes. The combined interventions from farmers, scientists and activists in Plenary with thematic workshops, peasant fora, rituals to Mother Earth, a seed fair, the presentation of outstanding experiences, as well as video festival gave everyone an opportunity to be involved in the Conference. The results were published by the Centro Bartolome de Las Casas¹. Essential was the full participation of Quechua and Aymara peasants from Andean communities who expressed their demands and suggestions for getting mobilized to defend the rights of the communities with terraces to continue producing diverse and healthy food as part of their traditional culture and way of life. This particular process was accompanied by

¹ TILLMANN T., BUENO de MESQUITA M., 2015, Il Congreso Internacional de Terrazas, Encuentro de culturas y saberes de terrazas del mundo. JICA-CBC, Cusco

a Quechua community videomaker and resulted in a 22 minutes film "*Terraces for Life*" with testimonies of the Conference participants.

Farmers and activists engaged in a wisdom dialogue to find out alternatives to the impact of globalization on their life: how to cope with the food crisis, reject the contamination of the environment, confront the climate catastrophe, stop the urbanization process of agricultural land, defend land rights of the peasant communities against aggressive landgrabbing, and create space for the recognition of local knowledge systems and prioritizing cognitive justice. The Peruvian peasants of the terrace communities have formed in 2016 an association for the defence and promotion of terraces in their valleys and mountains.

The organizing team formulated the aim of the 2016 Third Conference (which was hosted by the Italian Section of the International Terraced Landscapes Alliance, the government of Veneto Region and the universities of Padua and Venice): the search or the choice of the future of Terraced Landscapes and Cultures.

Departing from the assumption that each person is a knowledge subject, the conference was conceived as an encounter for a Wisdom Dialogue, a democratic process of deliberation in which everybody's contribution is welcomed for the making of a final Manifest and Action Plan and not the product of a group of experts. The expectation was to rely and enrich the ideas produced by farmers, stone masons, activists, researchers, policy makers and generate a joint document with the spirit of "caring for terraced landscapes so that these landscapes can meet different needs such as cultural and historical value, environmental and hydrogeological functions, quality of life, community empowerment and sustainable development". "We need to experiment and to share new sensible visions, new strategies and functions for terraces and their inhabitants in term of capability, inclusiveness, fulfilment and happiness."

For this process the format included field work in 10 different locations of Italy during 5 days combined with thematic workshops and presentation of experiences by individuals, key note interventions, poster exhibitions about experiences and a collection of the terraces in the world and in Italy, video documentation about the field sites available online, a video festival, thematic workshops, a fair of ideas and products from different terraced areas, a competition of geography school classes about the value of terraced landscapes in their immediate environment.

The workshop methodology prioritized and promoted the visualization of ideas, graphic testimonies and the visual collection of ideas to overcome language barriers and facilitate the dialogue process as transparent and useful pedagogy as well as a communicative mean and resource.

The Third World Meeting was prepared during several years by the Italian section of ITLA with the support from the international ITLA committee. Possible field sites and keypersons and organizations were identified, selected and visited possible field sites, which then were documented by Valentina de Marchi in short clips. The local protagonists (local government, slow food groups, cultural associations, Alpine Club groups, wine producers and cooperatives) prepared their field visits with great commitment to show the actual situation as well as the hope to do something useful for their terraced homeland. The organizing team proposed for each field site one thematic issue to be developed during the field trip (and participants presented their experience with relation to the topic in field workshops where local activists and researchers were present). With this arrangement the congress participants could actively be involved and prepare a concrete contribution to the wisdom dialogue towards the search for the future options of terraced landscapes.

Ahead of the Meeting a trained group of postgraduate students from Padua University assumed several roles, to intervene as guides, field organizers, workshop facilitators. Also reconstruction camps were organized to rehabilitate and restore damaged stonewalls in terraced areas. It is difficult to stipulate this mobilization in terms of numbers, it must have been thousands of people involved in the whole process, and many delegates from the field joined the workshops, fair, exhibition in Padua at the Botanical Garden.

2. Programme and contents of the III World Meeting

2.1. The opening days in Venice (6 - 7 october 2016)

Welcome and inauguration of the Third World Meeting in Italy by the local authorities of the government and the University set the tone for all the participants, convincing with a welcome drink and snack coming from terraces in Veneto about the richness of the products, which need to be highlighted as products of the livingstones and the local peasant families.

Exhibition of the Terraces of the World and in Veneto by Veneto Region in the Chiostro dei Tolentini (IUAV - University Institute of Architecture in Venice), which showed the richness and diversity of the terraced landscapes on different continents.

The Art installation and music performance "*Sounds of Stones*" by Guglielmo Pinna and Francesco Ganassin gave us a completely different impression about stones and their use as music instruments.

Key note speakers about the diversity of terraced landscapes in Italy, in Europe and in the world gave us a panorama and focused our deliberations towards the characteristics and potential of different regions. We finished the day with a short preparation of the field trips to 10 locations and coordination of each field work group about themes and logistics, so that the groups could get to know each other and sense the spirit of dialogue with the locals in the field visit.

2.2. The 10 field sites and thematic conferences (8 -12 october)

More than 100 participants travelled to 10 different Italian regions and discussed specific topics. Diversity of topics, diversity of conditions and diversity of local processes, guided walks by local knowers, workshops, discussions in the field, tasting of local products: many chances to get to know and discuss ideas about the future of terraces in specific areas; an opportunity to learn for the conclusions to be presented in Padua after the field trip, but also a way to create friendship and networks of terrace lovers and rethink the own perception and attitude about the landscapes at home.

2.3. The Final Conference in Padua (13 -15 october)

The Conference in Padua provided different dimensions of the aim to discuss and agree upon the future choice for the terraces. It was not only talk but a mixture of summaries, discussions, ideas, tastes, exhibitions with a lot of interactions.

In the first morning interventions from different specialists provided "food for thought" to the participants and for their deliberations from very different points of view. It helped to refocus our experiences and ideas for the search of the future of terraced landscapes. In the afternoon the 10 field work groups presented their impressions and results in plenary about the diverse topics, illustrat-

ing with photos the wealth of local initiatives and technologies as part of the contribution to the wisdom dialogue.

In the second morning thematic working groups elaborated their action proposals as part of the collection of ideas for the Search of the Future of Terraces (in Italy and in the world) and presented them to the Plenary. It resulted in a wide range of proposals according to the participants of each theme and its focus, a rich collection which requires further deliberations in specific interest groups with new actors. In the afternoon the School Contest Award Ceremony in collaboration with the Italian Association of Geography Teachers AIG and Italia Nostra Association showed us how important is to include school children of different ages to reflect upon terraces and engage in their recuperation and recognition as food providers with further uses.

A “Dare to share Fair” with posters, products, books, projects, ideas and good practices for the terraced landscapes provided us with an overview of experiences, projects, publications, products, and gave the floor for exchange and networking in the future. In the evening the ITLA member assembly formed an international committee of ITLA as support to the coordinator Timmi Tillmann and deliberated about the future conferences of ITLA. After discussing about the possibilities to organize the next Conference in Japan, Morocco and on Canary Islands (Spain), we decided to accept the written offer presented by the government of La Gomera and the Landscape Observatory of Canary Islands and commit to the organization of the 4th World Conference in 2019 in La Gomera, with field trips to Las Palmas, Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote, La Gomera and Madeira (Portugal). We expect to establish closer links to the Water Museum in Marrakech, Morocco and to the Tanada Associations in Japan for future events.

In the late evening a video festival showing the three winning videos: *Yawyo* (about terraces in Yauyos, Peru), *Viva la pietra a secco* (about stone wall terrace reconstruction in Europe) and *A Trincea* (about restored terraces for wine and olives in Airole (Liguria)).

In the third last day the Manifesto “Choosing the Future for Terraced Landscapes” and Action plans were presented, which will be the guideline for ITLA in the future even beyond the next Conference in Spain. The closing ceremony of the Passing the Baton Ceremony to La Gomera for the next world meeting ended with the group photo in front of the venue on the Botanical Garden.

3. The final outcomes

What has left us the 3rd World Meeting on Terraced Landscapes, held for the first time in Europe, after the first meetings in China (November 2010) and in Peru (May 2014). To answer this question it is necessary to start from the awareness of the many aspects of a rich and complex event. But first of all, the first European meeting on terraced landscapes has launched a message summarized in its title: the attention focused on the choices for the future has deliberately cleared the discourse on terraced areas from museum, ethnographic or patrimonial conservation objectives, inviting to read these landscapes as a keystone and a model of agriculture for the future, in a “European” vision oriented towards sustainability, multi-functionality, cultural values as the inspiring principles of the European Landscape Convention.

3.1. A great inclusive meeting

The event was more than just an international conference, starting with the choice of the term to

define it, "a great meeting": an opportunity to compare geographical situations, skills, professional fields and very different social realities. To the 250 official members, participants in the plenary sessions and coming from 20 different countries on five continents, are added the thousands of people actively involved in the meetings organized in the 10 local fieldsites. In ten days of activity they worked side by side associations, universities, scholars and researchers, farmers, dry stone artisans, public administrators, teachers, simple terraces' lovers, professionals (architects, agronomists, foresters and engineers for whom credits have been recognized by the respective professional associations), but also the main associations involved in common projects and cooperation protocols (the Italian Alpine Club, WWF Italy, Italia Nostra, Slowfood, CNR Irpi, Italian Association of Geography Teachers, Isoipse, Dislivelli, as well as a myriad of local associations). These energies have been oriented towards strengthening, protecting and promoting initiatives in favor of terraced landscapes on a local and inter-local scale. A mobilization above all, but not only, Italian, which nevertheless passed the baton of this enthusiasm and energy to the organizers of the IV world meeting in La Gomera, in the Canary Islands.

3.2. An opportunity for interdisciplinary studies on the Italian and world terraced areas

It was, for the academic world that has strongly contributed to the organization, an opportunity for studying and interdisciplinary comparing the heritage of the terraced areas in Italy and in the world: first of all on the ground, thanks to the 10 locations of the fieldtrips and conferences issues, which have allowed us to visit and touch excellences and critical areas of the terraced areas of Italy. Thanks to the MAPTER project "Mapping terraced landscapes in Italy" (coordinated by the University of Padua in collaboration with researchers from the University of Trieste, IUAV Venice, Milan, Genoa, Turin Polytechnic, Florence, Cassino and Southern Lazio, Naples Federico II and Palermo) it was possible to present a unified framework of the researches at regional scale on extension and distribution of Italian terraced areas, estimating over 173.000 ha, with at least 180.000 km of dry stone walls: still surface underestimated compared to the original extension, today largely degraded and abandoned. Alongside this work, a first panoramic study on Terraced Landscapes of Italy was presented, supported by the Scientific Committee of the Italian Alpine Club (Franco Angeli publishing), signed by Luca Bonardi and Mauro Varotto. The best scientific works and the international interdisciplinary comparison on the condition of terraced areas at a global level has merged into a volume (*edited by M. Varotto, L. Bonardi e P. Tarolli: World Terraced Landscapes: History, Environment, Quality of life*) within the series "Environmental History" of Springer Verlag publisher.

3.3. A valuable training opportunity

The conference was also a great training opportunity for all those who took part in the participation and sharing methodologies inspired by Timmi Tillmann and the Alliance's previous conferences: participation techniques, focus groups, design workshops and graphic recording activities (with one of the most appreciated Italian designers, Rocco Lombardi) have favored the communication of experiences and the return to plenary of the results. A comparison not only of opinions and points of view, but also of concrete products and experiences, which have found space in the Fair of Experiences (Dare to Share Fair) held in Padua on October 14th.

The conference was also an opportunity for students of the degree course in Languages of the University of Padua, and for students in Geography of the PhD program in Historical Geographical and Anthropological Sciences of the University of Padua, involved as facilitators during the fieldtrips.

3.4. A great opportunity for awareness and involvement

The social dimension of the event is given primarily by the thousands of participants directly involved, but it has further echoed in social networks and on the web: on the official website www.terracedlandscapes2016.it, videos and results were uploaded and are still available until the IV Meeting 2019; the website accounted for over 14,000 different visitors at the end of the Conference. The Facebook Terracedlandscapes account has collected 1120 fans, with resonance of the event and its outcomes that continues today; special Twitter and Instagram accounts were populated during the 10 days of the event. Notable prominence was also given by the national press: an entire page dedicated by "*La Repubblica*" on 9 October 2016, signed by Francesco Ermani, numerous pages in newspapers and local newspapers, as well as a "*Geo & Geo*" service on Italian TV Raitre, a radio broadcast on Italian Radio2 (Caterpillar) and numerous services in regional and local news throughout Italy.

3.5. An opportunity to promote and reward good practices

The meeting was an opportunity to reward activities and best practices on terraced areas: the Competition for schools organized by the Venetian section of AIIG ("Terraced landscapes: history, environment, quality of life") has seen over 30 classes participate from all over Italy, encouraging the education and awareness of the younger generations, about a thousand pupils involved in nursery school and high school. Another competition was dedicated to documentaries on terraced areas around the world with over 20 titles in competition and three prizes: the Peruvian documentary *Yawyo*, the Franco-Italian production *Viva la pietra a secco*, and the Ligurian *A Trincea*, all visible on the Youtube channel of the Meeting site. To these are added the ten videoclips created by the anthropologist Valentina De Marchi, who introduced to the ten fieldsites together with ten different ways of reading and giving value to the terraced areas.

3.6. An opportunity for collaboration between different institutions

The meeting required about 2 years of preparation and a cooperation path between different subjects and institutions in terms of scale and competences (primarily the Veneto Region, the University of Padua and the IUAV University of Venice, the International Terraced Landscape Alliance and its Italian section).

This has allowed us to open a dialogue between often closed realities, initiating synergies and new collaborations. The Alliance thus became an observer member at the UNISCAPE network, at the National Landscape Observatory of the Ministry of Cultural Heritage and Activities, at the European Landscape Convention, launching a European project among 24 partners in the Horizon 2020 call, being among the best 4 projects at European level on the theme of rural heritage enhancement. Other projects and collaborations, such as the World inventory of terraced landscapes, have been launched and will be strengthened during the IV World Meeting in 2019.

3.7. A common Manifesto to guide the future of terraced areas

In its final phase the meeting launched a unitary document (the Manifesto "Terraced Landscapes: Choosing the Future"), signed at the final plenary session of October 15 in Padua, identifying common guidelines for the protection and enhancement of terraced areas. The "Action Plan" was associated with the Manifesto, which the International Alliance set out from here at the next world

meeting to be held in the Canary Islands in 2019. These final documents directly address political interlocutors at different scales (local, regional, national and European through the Council of Europe that sponsored the event), invited to take on this important and fragile heritage. And this is perhaps the surprise and the most beautiful outcome of the meeting: the awareness that it was a seminal moment, the starting point for local initiatives and projects finally put on the net. The sign that the cultural, environmental and social values have begun to make their way autonomously in the different territorial contexts, really giving the impression of a renewed energy addressed to these landscapes as a response to the needs of a society sensitive to the themes of quality of life and sustainability. This is what today allows us to say that terraced landscapes are not simply an architectural form, but a catalyst for new values and new visions, which combines tradition and innovation. Taking care of terraced landscapes means recognizing that they can respond in a concrete way to different requests: the preservation of the historical value of the landscape, the explication of environmental and hydrogeological safeguard functions, the improvement of the quality of life through quality food products and forms of sustainable innovation, the sense of belonging – at the same time local and global – of all of us.